

**RICCARDO BURIGANA, *Per costruire ponti nel Mediterraneo. Dal 15 al 17 maggio a Firenze un convegno internazionale sulle prospettive economiche, culturali e spirituali tra le regioni e i popoli*, in «Toscana Oggi», 28/17 (2011), p. 22**

Con il Convegno internazionale «Il Mediterraneo e le città. Prospettive economiche, culturali, spirituali tra le città, le regioni e i popoli del Mediterraneo» (Firenze, 15-17 maggio), la Fondazione Giovanni Paolo II vuole avviare una riflessione sulle ricchezze e sulle speranze del Mediterraneo, portando così il proprio contributo a un dialogo a più voci e in più luoghi con il quale tanti si propongono di ripensare il Mediterraneo in termini nuovi, alla luce delle tradizioni religiose e culturali che hanno tanto coinvolto le regioni, le città e i popoli del Mediterraneo nel corso dei secoli. La Fondazione vuole coinvolgere le istituzioni pubbliche, il mondo economico, le comunità religiose, le università per rendere questa riflessione il più ampia e arricchente possibile nella consapevolezza che solo condividendo conoscenze diverse in una prospettiva di dialogo tra uomini e donne di buona volontà si possa uscire da una stagione nella quale sembra prevalere l'intolleranza, il silenzio, il ricorso alla forza nella costruzione del presente del Mediterraneo. Il Convegno è quindi un'occasione per rafforzare in alcuni casi e per promuovere in altri un dialogo tra le città, le regioni e i popoli del Mediterraneo, iniziando un cammino verso il futuro, nel quale riaffermare le peculiarità del ruolo della Toscana e di Firenze, che sono luoghi carichi di memorie storiche di spiritualità e di libertà, tanto da essere riconosciuti come una terra di dialogo, testimone di valori umani, senza i quali «il mondo sarebbe stato diverso e oggi apparirebbe umanamente più povero», per riprendere le parole di Giovanni Paolo II, rivolte ai vescovi della Toscana, in visita ad Lima, il 13 giugno 1986. Fin dai primi passi della progettazione di un convegno sul Mediterraneo e le città il pensiero è andato alla stagione dei colloqui euromediterranei di Firenze del sindaco Giorgio La Pira negli anni '50 e '60, pur sapendo bene che quella esperienza costituisce un *unicum* irripetibile per le condizioni storiche nelle quali si svolse, ma soprattutto per la presenza di La Pira, figura straordinaria di politico cattolico nel senso più profondo del termine. Nonostante l'impossibilità di sostenere qualsiasi tipo di confronto con le iniziative lapiriane di quasi 50 anni fa, proporre nel 2011 un convegno sul Mediterraneo e le città appare quanto mai opportuno e necessario oggi alla luce dei più recenti eventi che stanno avvenendo in alcuni Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: moltiplicare le occasioni di dialogo significa favorire l'incontro e la conoscenza come primo passo per la rimozione di ingiustizie e di violenze. Il Convegno è stato pensato con una sessione inaugurale aperta a tutti, nella quale ascoltare le parole delle istituzioni e degli enti che hanno sostenuto il convegno, pensato e promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II, e con cinque sessioni di lavoro, a numero chiuso, proprio per favorire il dialogo; le cinque sessioni sono dedicate a «Il mare del dialogo», «Le città del Mediterraneo», «Culture e religioni del Mediterraneo», «Il mare dell'accoglienza» e «Il futuro del Mediterraneo». Queste cinque sezioni tematiche, con la quali promuovere non tanto un confronto quanto la condivisione di istanze diverse su singoli aspetti, vedono la partecipazione in qualità di relatori di diplomatici, parlamentari italiani e europei, sindaci di città, presidente di regione, studiosi, scrittori, esponenti del mondo religioso, giovani ricercatori. Esse sono rappresentano delle finestre aperte sul Mediterraneo, con lo scopo di porre questioni senza offrire, per il momento, soluzioni, se non indicando l'importanza di prendere coscienza delle ricchezze che hanno animato e che percorrono ancora il Mediterraneo. Uno degli scopi del convegno è il pieno coinvolgimento dei giovani, secondo quello spirito evangelico tanto caro a Giovanni Paolo II, che ha sempre esortato le istituzioni e le comunità a coinvolgere i giovani pensando a loro come

una ricchezza del futuro. Per questo si è pensato di assegnare 50 borse di studio, per la copertura delle spese di viaggio e di soggiorno, per favorire la partecipazione di chi è ai primi passi di un cammino di conoscenza e di approfondimento sulle dinamiche del Mediterraneo; per questo al Convegno prenderanno parte giovani studiosi provenienti da molti paesi, anche dall’Africa centrale e dall’Europa nonmediterranea, riprendendo in questo una delle intuizioni lapiriane dell’area del Mediterraneo che comprende molti più paesi di quelli che si affacciano sul Mare Mediterraneo. Durante il convegno sarà presentata anche la rivista semestrale «Colloquia Mediterranea», con la quale la Fondazione Giovanni Paolo II si proporrà di offrire un ulteriore contributo alla riflessione sulla centralità del dialogo, fondato sulla conoscenza dell’altro. Si tratta così di mettersi in cammino, nell’ascolto dell’altro, per condividere ricchezze, povertà e speranze con le quali costruire un Mediterraneo di pace, fondato sulla giustizia.